

Anno C – ventesima domenica tempo ordinario

Dal libro del profeta Geremia (38,4-6.8-10)

In quei giorni, i capi allora dissero al re: «Si metta a morte questo uomo, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché questo uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male».

Il re Sedecia rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchia, principe regale, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango.

Ebed-Melech uscì dalla reggia e disse al re: «Re mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame sul posto, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Melech l'Etiopio: «Prendi con te da qui tre uomini e fà risalire il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 39)

Rit.: *Vieni presto, Signore, a liberarmi.*

Ho sperato: ho sperato nel Signore
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte,
dal fango della palude;
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Io sono povero e infelice;
di me ha cura il Signore.
Tu, mio aiuto e mia liberazione,
mio Dio, non tardare.

Dalla lettera agli Ebrei (12, 1-4)

Fratelli, circondati da un gran numero di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci intralcia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato.

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca (12, 49-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

... per la riflessione e la preghiera

Le letture della ventesima domenica del Tempo ordinario C invitano a riflettere sull'effetto dell'annuncio della Parola.

La prima lettura presa dal profeta Geremia presenta il triste episodio nel quale viene gettato in una cisterna a causa della suo annuncio in quanto minava le misere sicurezze umane che facevano riferimento ad un progetto politico basato su calcoli miopi nei quali veniva asservito il messaggio di Dio reso esplicito dal profeta stesso.

Il Vangelo riprende la scena nella quale Gesù parla della sua missione e della conseguente passione cui verrà sottoposto. Di fronte al suo insegnamento che vuole portare pace e salvezza per il genere umano la risposta da parte di alcuni è invidia, gelosia, persecuzione.

Geremia gettato nella cisterna, Gesù finirà sulla croce. Il primo con la sua vita preannuncia quanto Gesù porterà a compimento.

La pace segno della resurrezione a vita nuova ed eterna passa per la persecuzione e la croce.